

NOVEMBRE 2020 • ANNO XX • NUMERO 11 • EURO 5,00



L'Espresso

napoletano

mensile di cultura, tradizioni e personaggi della Campania

I luoghi della memoria

9 771724 708008

Come stare a corte, nella Napoli spagnola

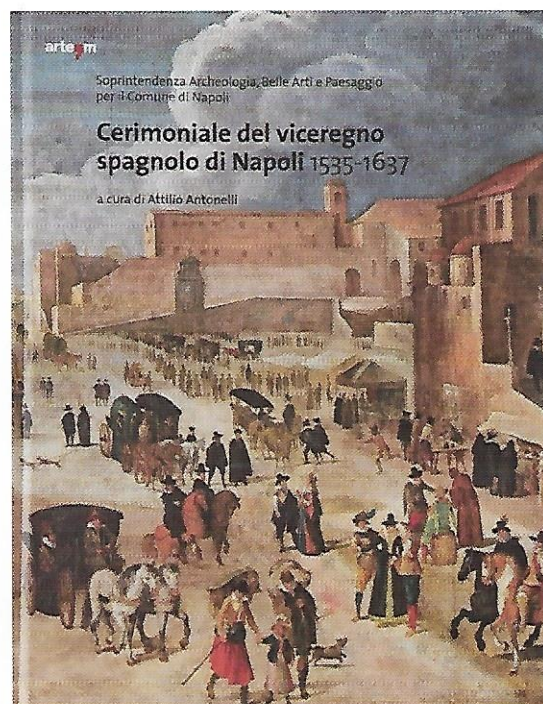


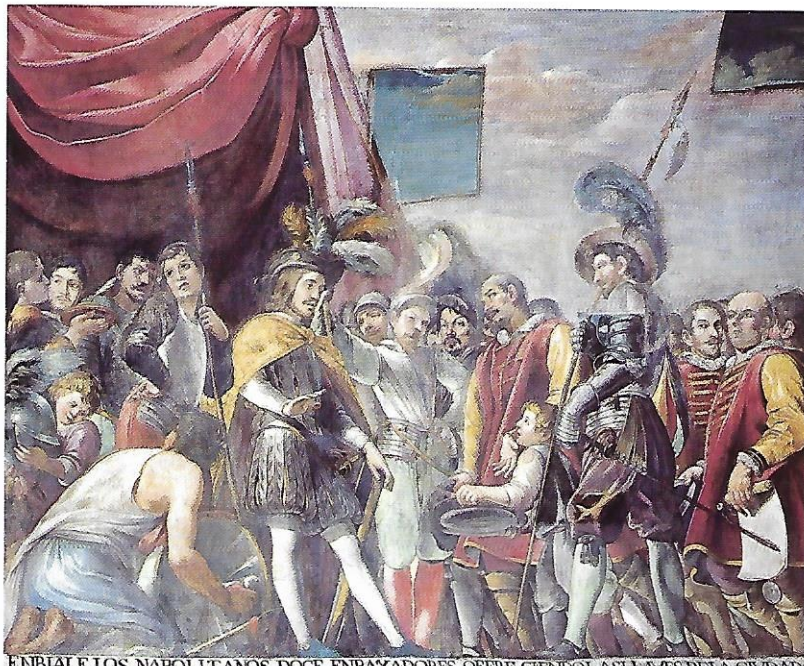
Ignoto fiammingo della fine del XVII secolo, Veduta di Napoli e del golfo, tempera su pelle d'oca, Napoli, Certosa e Museo di San Martino, collezione Aliso

Il Cerimoniale del vicereame spagnolo di Napoli è molto più di un 'galateo'

di Gianpasquale Greco

Ormai dieci anni fa iniziava un ambizioso ed intentato progetto che metteva assieme Napoli e la Spagna. Lanciato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli e capitanato da Attilio Antonelli, aveva lo scopo di portare sul banco degli studiosi e sul teatro dell'immaginario comune un affascinante e ricchissimo lingotto di patrimonio storico immateriale: il cerimoniale di corte nel periodo vicereale. Di recente uscita è l'ultimo dei cinque volumi dedicati alla trascrizione, al commento ed all'indagine scientifica di quelli che sono i protocolli dei comportamenti d'occasione stilati dai mastri ce-





ENBIALE LOS NAPOLITANOS DOCE ENBAZADORES OFFRE CIENDOLAS LLAVES DE LA CIUDAD
 Battistello Caracciolo, Il Gran Capitano incontra i dodici ambasciatori di Napoli che gli offrono le chiavi della città, part. del soffitto con Storie del Gran Capitano Gonzalo Fernández de Córdoba, affresco, 1611-13, Napoli, Palazzo Reale

Certo, è un compendio di usi e maniere all'interno della corte, ma è soprattutto un'anatomia organizzativa, che definisce ruoli, criteri, metodi e procedimenti per ogni ufficio di Stato.

rimonieri che si susseguirono tra le mura di Palazzo Reale, attraversando spesso il governo di più d'un viceré. Il *Cerimoniale del vicereame spagnolo di Napoli, 1535-1637* (edito da Arte'm) mette a fuoco stavolta il lavoro del 'mastro' Jusepe Renao, il cui manoscritto originale si conserva nella madrilenia Biblioteca Nacional de España. Prefato da autorevoli saggi storico-artistici di studiosi di ambo i Paesi, il documento è il racconto della Napoli tra gli anni di Carlo V e quelli di poco precedenti la rivolta di Masaniello. E quindi anche quelli che traghettano il vicereame dal ruolo di sentinella del Rinascimento a quello di alfiere del Barocco maturo, in cui la Napoli spagnolesca, ricchissima e miserabile, vira il suo timone sulla rotta della modernità. Qui, Jusepe Renao fa il funzionario, organizzando i cerimoniali del suo tempo, ma anche lo storico, sistematizzando nel suo diario quelli disciplinati dai suoi predecessori. **Cerimoniale non vuol dire galateo. Certo, è un compendio di usi e maniere all'interno della corte, ma è soprattutto un'anatomia organizzativa, che definisce ruoli, criteri, metodi e procedimenti per ogni ufficio di Stato. E poi è il racconto della rap-**

presentazione del potere nei suoi ambiti più vari: dalla processione religiosa alla ricorrenza festosa, al funerale. Un manuale di propaganda per addetti ai lavori che, proprio perché scritto 'dietro le quinte', disciplina anche i protocolli da adottare in caso di attacco militare o di rivolta del popolo. In un'epoca in cui simboli e riti sono ormai appannaggio dello schermo di uno *smartphone*, il volume restituisce anche all'occhio dell'appassionato un'immersione narrativa nello stare insieme sociale come costante della vita politica. L'opera è frutto del lavoro di un'équipe di umanisti di varia formazione, inclusa quella linguistica, necessaria alla traduzione integrale dallo spagnolo. **Sostenuta poi da un eccellente apparato critico e da un impianto filologico rigorosissimo, è arricchita da un equipaggiamento iconografico strepitoso, e da indici puntuali che ne ot-**

timizzano la consultazione. Il volume diviene così finestra aperta con un angolo di visuale completo su tutti gli aspetti della realtà del tempo, e mostra il suo precipuo merito nella congiunzione del patrimonio materiale a quello immateriale: l'*optimum* della storiografia. Una pecca? Toppa nella ricezione bibliografica dei più aggiornati testi scientifici sulle guide napoletane del Sei-Settecento. Ma stiamo cercando l'ago in un pagliaio assai vasto. ■



Jakob Seisenegger, Ritratto dell'imperatore Carlo V, olio su tela, 1530, Palma de Maiorca, Palacio Real de la Almudaina, Patrimonio Nacional